

Am 10c
A tec b

18

ROMA CAPITALE
Bipartimista - Programmazione e Attuazione Urbanistica
Divisione Trasformazione Urbana
U.O. Riqualificazione Diffusa
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
DEPOSITATO AGLI ATTI D'UFFICIO

IL DIRIGENTE
arch. Vittoria Crisostomi

**PERIZIA TECNICO AGRONOMICA PER L'INDAGINE
VEGETAZIONALE**
(D.G.R. DELLA REGIONE LAZIO
N° 2649 DEL 18/5/99, B.U.R.L. DEL 20/9/99)

ROMA CAPITALE
- 4 FEB 2013
DIP. PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE URBANISTICA
Prot. n. 01 17533

**PIANO DI RECUPERO URBANISTICO DEI NUCLEI DI EDILIZIA
EX ABUSIVA
NUCLEO 8.14 VALLE DELLA MORTE**

INTEGRAZIONE ALLA INDAGINE VEGETAZIONALE

PREMESSA

La presente relazione è redatta in risposta alla richiesta di integrazioni di cui alla comunicazione regionale 8656/A13 del 25/7/2012. Pertanto viene risposto per punti alle richieste di integrazione.

Descrizione della vegetazione ripariale

L'area di intervento è situata in aree antropizzate e costruite, le uniche entità di carattere idrografico che si rinvennero sono costituite da due elementi principali: il "fosso colle reti", situato a confine del toponimo e non all'interno dello stesso, comunque posto a sud ovest del perimetro. Un piccolo lembo del fosso invece entra all'interno del toponimo per circa 400m in direzione sud, si tratta di un fosso non molto profondo e di larghezza contenuta (profondo circa 2 m e largo 4 mediamente).

Il fosso di colle reti ospita vegetazione mista a prevalenza di *Phragmites australis* che rappresenta il 50% del popolamento vegetale e in minor misura *Arundo donax* per circa il 20%, la restante parte della vegetazione è composta da alberi residui di vegetazione ripariale, in particolare *Populus nigra* con elementi sparsi di dimensioni medie: 10 m altezza diametro 25-40 cm.

Il lembo del torrente che entra nel toponimo è invece coperto da vegetazione erbacea per la totalità frequentemente decespugliata, comunque

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE



ALLEGATO ALLA NOTA

N° 39188 DEL 26/01/2017

Mario Giamberini

REGIONE LAZIO
PRESIDENZA DELLA REGIONALE

copie conforme all'originale da allegare con le modifiche stabilite,

condizioni, ~~accunatazioni~~ accunatazioni e prescrizioni di cui alla

D.G.R. n° 60 del 14 FEB. 2017

che si rilascia a Roma, il 20 APR. 2017

IL Funzionario Responsabile
Paolo Scuffo



rappresentata nuovamente da *Phragmites australis* che rappresenta il 90% del popolamento vegetale e in minor misura *Arundo donax* per circa il 10%.

L'ultimo tratto di vegetazione ripariale può essere rinvenuto in un tracciato proveniente da ovest verso sud est che entra nel toponimo per circa 400 metro e trattasi per lo più di un canale di scolo delle acque superficiali ha una vegetazione caratterizzata quasi esclusivamente da *Phragmites australis*, non si rinviene vegetazione arbustiva e arborea.

Carta uso del suolo con vegetazione ripariale

Per meglio garantire la leggibilità della carta, è stata redatta una cartografia della sola componente ripariale.

IMPATTI URBANISTICI

Come affermato nella precedente relazione gli interventi proposti non causeranno impatti significativi sulla vegetazione principale ed autoctona, poiché incideranno soprattutto sulla vegetazione erbacea, costituita da specie molto diffuse ed ubiquitarie. Le opere in progetto, avranno anche lo scopo di recupero paesaggistico del sito, realizzando aree verdi e piantumazioni arboreo arbustive utilizzando specie locali tipiche della flora romana, al fine di riportare, almeno nei siti di utilizzo collettivo del toponimo, le specie autoctone.

Anche l'assetto geomorfologico non subirà modifiche significative rispetto all'attuale morfologia. Dal punto di vista idrogeologico si ritiene sia importante in fase di approvazione evitare con prescrizione che si possano realizzare pozzi per emungimento dell'acqua.


COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

IDONEITÀ DEGLI INTERVENTI PROPOSTI

Le attuali condizioni della vegetazione non richiedono particolari forme di tutela poiché la vegetazione naturale è quasi scomparsa del tutto per via dell'uso agricolo del territorio, non sono presenti realtà di vegetazione tali da richiederne una tutela particolare.

Al contrario la sistemazione urbanistica del toponimo può essere l'unica occasione per pianificare interventi di recupero o ripristino della vegetazione autoctona: quali ad esempio la roverella (*Quercus pubescens*), leccio (*Q. ilex*), acero comune (*Acer campestre*), orniello (*Fraxinus ornus*). Si potranno realizzare nuove piantagioni di specie arboree della flora romana per realizzare piccole aree alberate, questo può essere prescritto anche all'interno delle abitazioni private nelle aree a giardino e nelle aree ad uso comune.

Data: 16/6/ 2014

Il tecnico
Dott. For. Roberto Fagioli



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

ALLEGATI:
MATERIALE FOTOGRAFICO
E CARTOGRAFICO

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE





Foto 1 fosso laterale con andamento ovest – est.

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE



Foto 2 particolare della vegetazione decespugliata per uso agricolo



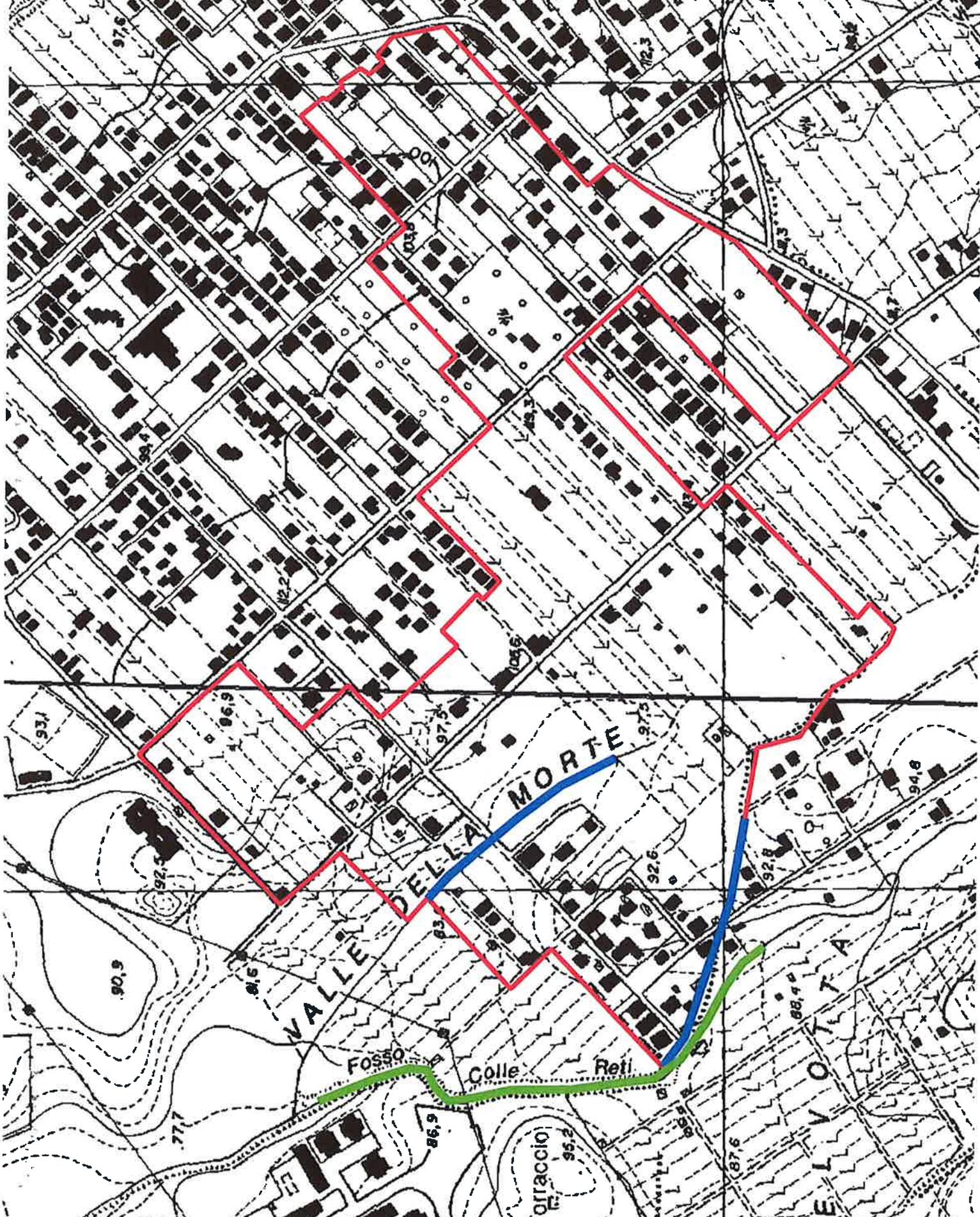
Foto 3 vegetazione a canna comune non ancora decespugliata presente sul tratto laterale.

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE



Foto 4 pioppi presenti sullo sfondo nel tratto del fosso di colle reti nel tratto al di fuori del toponimo.

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE



VEGETAZIONE RIPARIALE



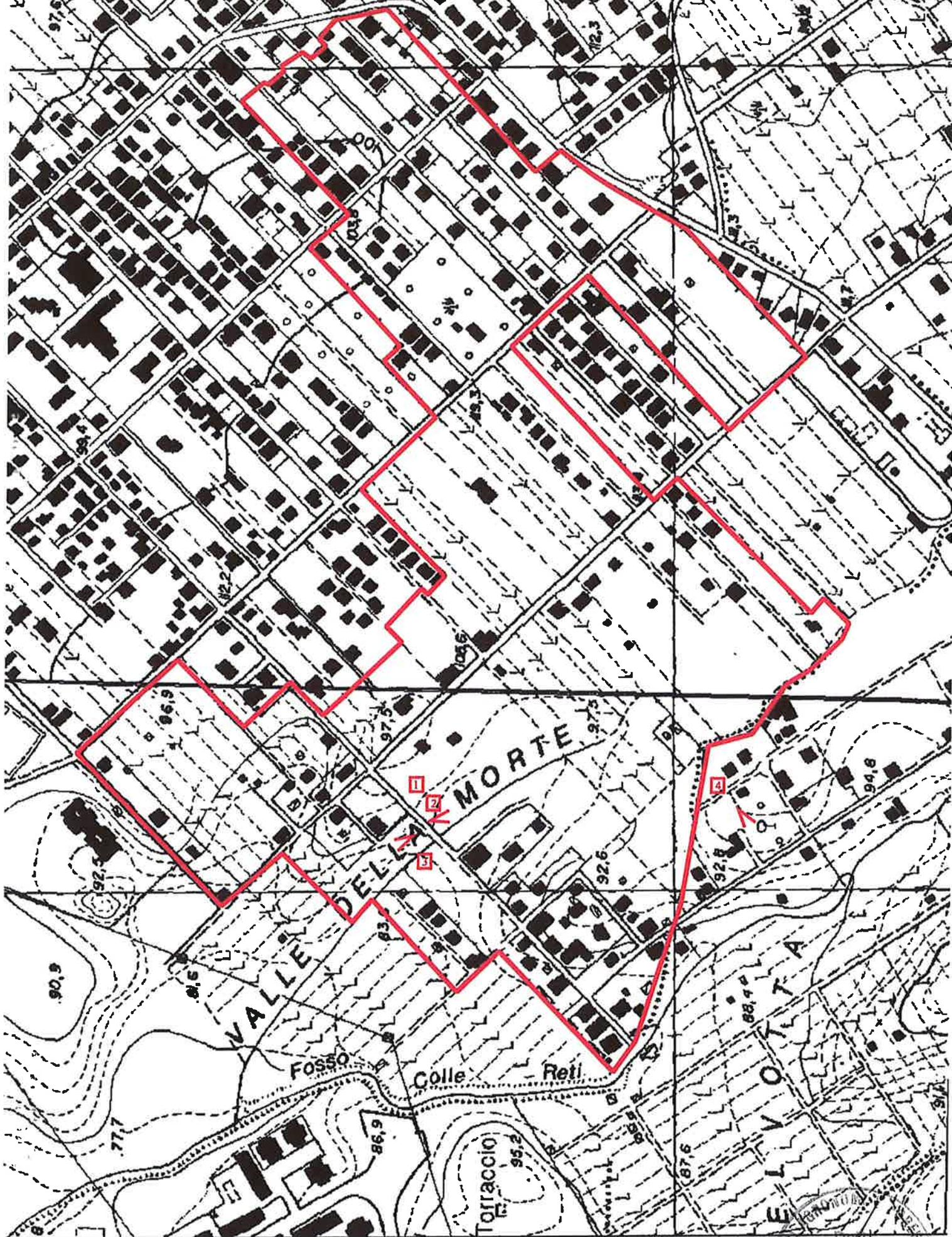
VEGETAZIONE A PREVALENZA DI PHRAGMITES AUTRALIS



VEGETAZIONE A PREVALENZA DI PHRAGMITES AUTRALIS CON PRESENZA DI ALBERI DI PIOPPO NERO

ORDINE DOTTORI AGRONOMI E FORESTALI DI ROMA
 Dott. ROBERTO FAGOLI
 Iscr. N. 1483

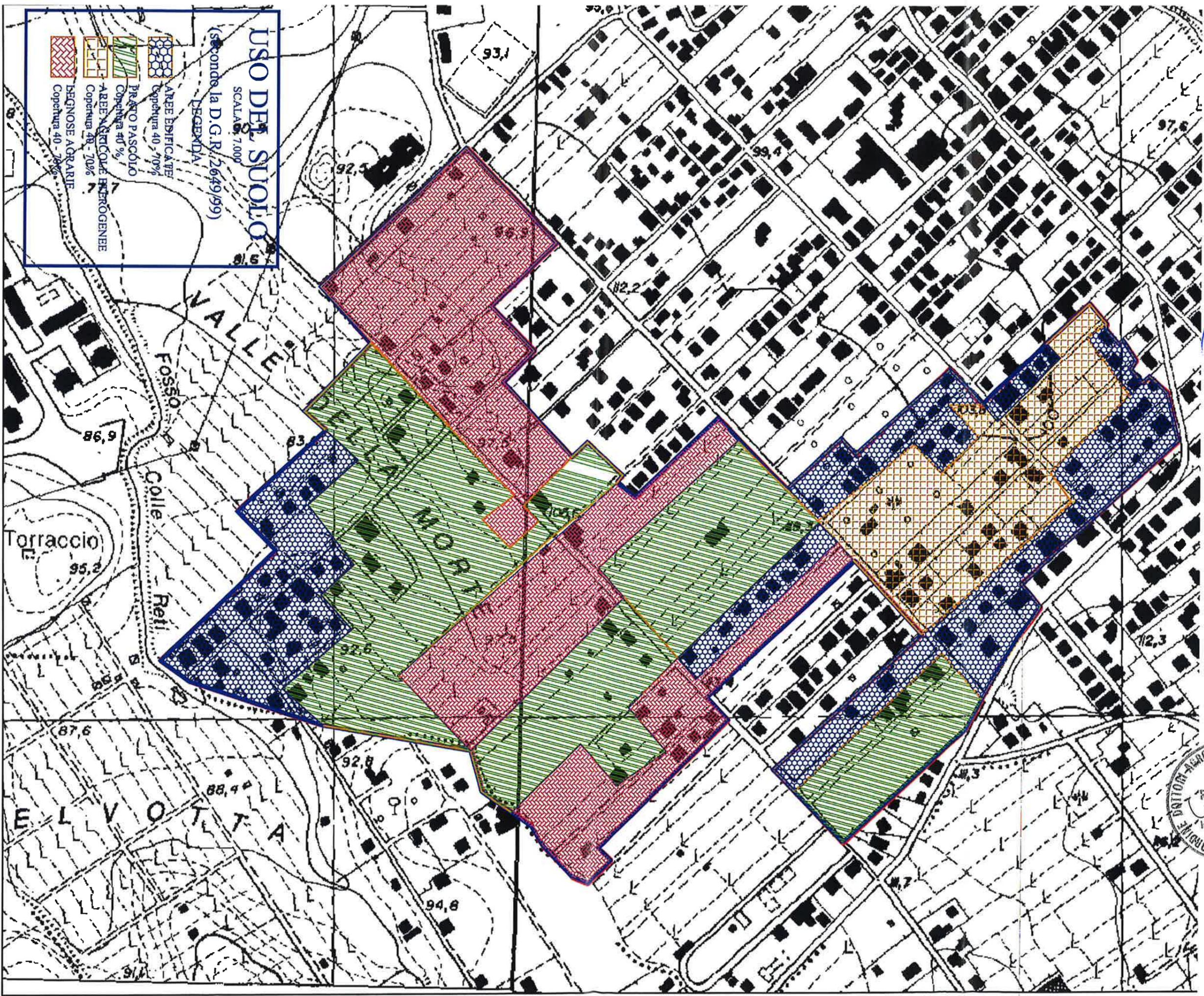
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE



RIPRESA FOTO

COPIA CONFERME ALL'ORIGINALE





USO DEL SUOLO
 SCALAS 1/1000
 (secondo la D.G.R. 2649/99)
 LEGENDA

	AREE EDIFICATIVE Copertura 40 - 70%
	PRATO PASCIOLO Copertura 45%
	AREE AGRICOLE ETEROGENEE Copertura 48 - 70%
	AREE AGRARIE Copertura 40 - 70%



Si attesta che la presente copia conforme all'originale è composta di n. 20 fasciate

Il Funzionario Responsabile
Roberto Fagioli

